Anno III. - N. 881 Trieste, Sabato 7 Giugno 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 881

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Esplosione. PARIGI 6. Una grave disgrazia è avvenuta all' Havre. Si provava un cannone da 240 millimetri. Al quinto colpo la culatta si staccò, e proiettata indietro, andò a sprofondarsi per due metri nel terrapieno. Il cannone spinto avanti, cadde sulla spiaggia da un' altezza di 15 metri. Un artigliere ebbe il viso bruciato, ed una signora, che stava sotto, scampò da morte, ma rimase gravemente ferita. Lo scoppio fu tale che le ville circostanti, la *mairie* e la scuola di Saint Adresse ebbero i vetri rotti.

Scandali. VIENNA 5. Si torna a parlare degli scandali per la concessione della ferrovia della Gallizia, sulla quale sono stati presentati alla Camera due rapporti, uno della maggioranza, l'altro della minoranza della Commissione d' inchiesta. Il primo contiene molte reticenze; il secondo parla di 154,963 fiorini che sarebbero stati dati a giornali di ogni colore; di 8600 fiorini dati al deputato Kaminski, di 300 a Leopoldo Hanser e di 294,825 fiorini e 18 kreuzer dati al barone Schwarz. Oltre a queste somme, i costruttori hanno dovuto pagare 570,000 fiorini alla Länderbank.

Misdea. ROMA 6. La *Rassegna* assicura che il ministro Ferrero, in caso di conferma della sentenza di Misdea, avanti il Tribunale Supremo di Guerra e Marina, la farà eseguire. Il Mancini non si opporrebbe avendo sempre ammessa, in fatto di abolizione della pena di morte, una eccezione pel Codice militare.

Il cholera. PARIGI 5. Il cholera è segnalato in Arabia. Però fa poche vittime.

Avvelenamento. PARIGI 6. Notizie di fonte privata giunte dall'Olanda pretendono che la „gastrica" di cui è malato il principe di Orange sia un avvelenamento. Osservasi che, malgrado la gravità della malattia del figlio, il padre, che è ai bagni a Carlsbad, non si muove. Il principe d'Orange ha circa 33 anni, essendo nato il 25 agosto 1851, e si è fatto un nome a Parigi per le sue scapestratezze.

Dinamite e dinamisti. LONDRA 5. Si dice che il governo intenda affidare ad un militare la direzione della sicurezza publica della capitale. Si sono prese precauzioni a Dublino contro un presunto attentato degli uffici di polizia. Si rivela che esistono tre centri di dinamisti. Gli autori delle ultime esplosioni apparterrebbero a quello di Parigi, dove esiste una scuola dinamitica, che conta 14 alunni. Parlasi del perverso intendimento che avrebbero i dinamisti di far saltare il palazzo di cristallo. I detti centri dinamitici hanno affigliati che fanno la contro-polizia e ricevono un soldo di 50 franchi la settimana. Le spese degli incaricati di eseguire le esplosioni si calcolano a 25 franchi il giorno.

L'infanticidio misterioso. ROMA 6. Secondo il cronista del *Fracassa*, solo ieri la Margherita Dellon rivelò al giudice di avere lei partorito un feto, ma morto, e di averlo nascosto per timore del fratello tutore. Sarebbero infondate le altre pretese confessioni.

Defraudo. VIENNA 6. Carlo Aigner, impiegato presso la Cassa di risparmio austriaca, è fuggito dopo aver defraudato f. 16,000.

Incendio. MARSIGLIA 5. Un incendio distrusse l'altare maggiore della Chiesa di Nostra Signora. La statua della Vergine e moltissimi oggetti sacri furono preda delle fiamme. Il danno ammonta a fr. 150,000.

Il Re Giorgio. VIENNA 6. Il Re degli Elleni, giunto qui coi figli, fu ricevuto alla stazione dalla Legazione greca. Il Re Giorgio non proseguì subito per Pietroburgo, mutando così il programma del suo viaggio.

Esplosione. BARCELLONA 6. Una macchina infernale, carica di dinamite, esplose ieri sul passeggio della Rambla. Parecchi edifizi furono danneggiati. Un passante restò ferito gravemente. L'autore del fatto è tuttora ignoto.

CORTE D'ASSISE.
PROCESSO ANTONAZ-CIATTO.

La seduta di ieri, aperta alle ore 9 di mattina, fu chiusa alle 10 di sera, restando sospesa circa 3 ore. Vale a dire che furono 10 ore di discussioni continue, incessanti, animatissime, in cui querelanti e querelati non risparmiarono tutte le risorse dell' ingegno e dell'arte oratoria per convincere i giurati.

Il processo non è finito.

Iersera alle 10 ore il presidente fu costretto di chiedere alle parti se intendevano che il dibattimento venisse continuato incessantemente sino alla fine, o se preferivano di rimetterlo alli 16 corr.. cioè dopo esauriti i processi già fissati per la attuale sessione delle Assise.

Il Dr: Feriancich dichiarò che gli era impossibile di continuare; i giurati del pari. Il Dr. Cavazzani propose di rimettere a Domenica l' esaurimento del processo. Il Presidente, visto che tutte le parti erano d' accordo per non continuare il dibattimento, avvertì che veniva sospeso e si riservò di avvertire i giurati e le parti, quando si riprenderebbe.

Il sig. Antonaz ieri sera fece un esauriente discorso che durò due ore e mezza. - Dopo di lui parlò lungamente il Dr. Ciatto, poi disse brevi parole il sig. Bechtinger. Hanno ancora da parlare i signori avvocati difensori, poi replicheranno i querelati e l'avv. patrocinatore, infine possono duplicare i querelanti ed i loro avvocati. Il Presidente deve poi fare il riassunto ed i giurati pronunciare il verdetto.

Ce n' è abbastanza per una seduta.

In quella di ieri avvenne un incidente speciale. Il Dr. Cavazzani dichiarò che aveva saputo come un giurato si fosse espresso nel senso che non comprendeva affatto l' italiano; pregava perciò il presidente a disporre l' opportuno. Infatti il giurato Lorenzo Thaller dichiarò che *no saveva de che parti andasse le parole* perchè non comprendeva l' italiano, ed il presidente, previa adesione delle parti, lo pose in libertà, invitando il giurato supplente sig. Vörös ad occupare il seggio.

Eccoci ora alla relazione del processo.

La difesa aveva presentato la domanda di citazione di tutti i testi ai quali si riferì il Dr. Ciatto nelle sue deduzioni dopo la lettura dei vari articoli. La Corte deliberò di non ammettere la citazione del teste Enrico Matcovich, perchè non corrispondente alle esigenze della legge; del pari non trovava di ammettere la testimonianza del Dr. Goracucchi, Dr. Pepeu, Luzzatto, Fontana, Morpurgo de Nilma, Mauroner, Cambon, sulla circostanza della venalità, inquantochè un giornale, oltre a rappresentare un partito è pure un' impresa giornalistica. Non trovava pure di far luogo all'audizione dei testi Bonmartini, Oscar Sortsch, nè a quelle di Attilio Girardelli, Girolamo Scantimburgo, perchè si riferiscono a semplici apprezzamenti sullo stato economico del Dr. Ciatto; del pari non faceva luogo a quella del direttore di Polizia Pichler, perchè non si poteva ammettere la contestazione d'un atto ufficioso emanato da un' autorità.

Anche la domanda dei querelanti circa l' audizione di alcuni testi viene respinta perchè le deposizioni di questi si riferirebbero ad apprezzamenti personali circa l'onorabilità di essi querelanti.

La difesa insinua querela di nullità.

Viene data lettura degli articoli publicati nel *Cittadino* all' epoca di polemica con l'*Alabarda*. In questi articoli sono contenute delle ingiurie all' indirizzo del Dr. Ciatto.

Ciatto Io sono una persona così inconcludente di fronte a quelle altissime e speciali personalità attaccate dal *Cittadino*, che per mio conto mi ritengo onorato dalle ingiurie del sig. Antonio Antonaz. Ma ho piacere che furono letti quegli articoli, affinchè i signori giurati si persuadino che io fui il provocato. Se Antonaz non era un vigliacco avrebbe dovuto agire altrimenti, ma Antonaz non è uno di quelli uomini che si battono, e ne fa fede il fatto già citato di Milano in cui, dopo aver accettato il duello, scappò.

Antonaz respinge la menzogna, vuol ristabilire i fatti. Una sera, a Milano, nel 1864, fu aggredito improvvisamente da due individui che non conosceva. Reagì, gettò uno con la testa contro un tavolo, poi fu diviso. Seppe in seguito che, durante gli otto mesi ch'egli fu in prigione per idee politiche, venne publicato un articolo del quale i due aggressori, ritennero ch' egli ne fosse l' autore e perciò agirono in quel modo.

Egli affidò la cosa a due cittadini rispettabili e, come i suoi affari volevano, partì per Torino pregando i suoi amici di tenerlo informato della vertenza.

Dopo qualche giorno i suoi amici lo informarono che gli aggressori avevano riconosciuto l' errore, deplorato il fatto; la vertenza era esaurita. Ritornato a Trieste seppe che un giornaletto di quindicina si era occupato della cosa, ma egli non stimò opportuno rettificare le asserzioni di una *baba* qualunque.

Sorge uno dei soliti incidenti in cui le parti, eccedendo nei termini, il Presidente è obbligato a chiamarle all'ordine.

Viene data lettura di un altro articolo della ved. Panozzi stampato sul *Cittadino* nel quale s' ingiuria il Dr. Ciatto, nonchè della lettera di cessione firmata dalla signora Panozzi nello studio del Dr. Rabl.

Ciatto fa il raffronto tra le due lettere e ne ascrive un differente valore, perchè, l'una, egli dice, è fatta nello studio dell'avv. Rabl, l'altra nel gabinetto di Antonaz; ma questa fu carpita con minacce alla signora Panozzi, ed è stampata nel *Cittadino*, lo stesso giornale che aveva interesse di farlo.

Pres. Sì, ma la lettera di cessione è stampata nell'*Alabarda*.

Ciatto. Ebbene, sentite l' avv. Rabl se questa lettera venne carpita; chiamate i testi che noi vogliamo introdurre. Sentirete se l' *Alabarda* alla morte del Panozzi ed anche dopo non era piena di debiti. Chiamate il sig. Eugenio Bonmartini che potrà provare che la signora Panozzi, dopo il I articolo comparso nel *Cittadino*, si era recata in persona all'ufficio dell'*Indipendente* per inserire contro Antonaz un articolo che non fu accettato, perchè era troppo violento. Com' è dunque che la signora Panozzi cambiò d'un giorno all' altro le sue idee e invece dell'articolo contro Antonaz ne fece uno contro di me? Ve lo dirò io il perchè. Perchè Antonaz la minacciò di scrivere altrimenti articoli tremendi nel *Cittadino*.

Ciatto conclude chiedendo la citazione del Dr. Xydias che per fortunata combinazione era presente quando il Dr. Ciatto si recò dalla Panozzi a chiederle il perchè non avesse publicato l'articolo contro Antonaz, e invece avesse diretto quella lettera al *Cittadino*.

Il *Pres.* raccomanda alle parti brevità, in quanto che la cosa è di secondaria importanza.

Antonaz. Poco o molto attiva che sia stata l'*Alabarda* o anche passiva, non lo riguarda, gli preme però di stabilire che la signora Panozzi è venuta all'ufficio del *Cittadino*, da lui non chiamata in alcun modo, e si è espressa con parole tali riguardo a Ciatto che egli è stato costretto di calmarla. La Panozzi diceva che la cessione era stata fittizia e che Ciatto l'aveva assicurata che padrona dell' *Alabarda*, sarebbe rimasta sempre lei, la Panozzi. La lettera in questo proposito publicata nel *Cittadino*, non fu come disse Ciatto scritta nella redazione del *Cittadino*, ma fu portata già scritta, e soltanto egli volle che venisse firmata dalla Panozzi in presenza di testimoni. Prendeva le sue precauzioni. Antonaz rinnova la fatta proposta di sentire il sig. Zuccoli, impiegato alla Dogana, che fu quello che accompagnò la signora Panozzi da lui. Questo Zuccoli egli non lo conosceva che per averlo veduto qualche volta col Panozzi, ne ignorava anche il nome e rilevò questo soltanto più tardi.

Ciatto risponde che quell'uomo fu mandato da Antonaz, che la Panozzi stessa lo ammise nella sua deposizione.

Antonaz constata che è una volgare ingiuria. Il *Pres.* è costretto, come il solito, ad ammonire le parti e a raccomandare moderazione.

Cavazzani deplora d'aver aderito a suo tempo che la signora Panozzi non venga espressamente citata al dibattimento, perchè potrebbe dar luce su questo importante punto. Però a convalidare le asserzioni della signora Panozzi fatte al giudice istruttore dell'attuale processo, vi sono altre deposizioni.

Essendo rimasti al Dr. Ciatto alcuni effetti mobili di proprietà del defunto Panozzi, e ritenendo oltreciò la tutela legale dei minori, che la signora Panozzi non avesse avuto il diritto di cedere *L'Alabarda di Trieste* perchè l' eredità di questo ente morale spettava ai figli minori, fu incamminato in confronto del Ciatto e al Bechtinger il processo pel crimine di truffa, processo che fu sospeso dal Tribunale, ma che la tutela si riserva di rifare. Il Dr. Cavazzani chiede perciò che siano ritirati gli atti di quel processo e venga data lettura della deposizione che in quell' incontro fece la Panozzi al Tribunale.

(*Continua*)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 4.16, tram. 7.44. *Oggi*: S.Roberto conf., S. Lucrezia — *Domani*: S. Medardo vesc., S. Calliope — Termometro ore 7 ant. 19.0, ore 2 pom. 19,8. — Altezza barometrica 757.8.— *Eg.* 682.Morte di Maometto.

La Camera di Commercio terrà Martedì 10 corr., alle ore 6 1|2, una publica radunanza. All'ordine del giorno sta la nomina di una commissione per lo studio dei diritti e doveri dei raccomandatari di piroscafi e degli usi relativi in altre piazze, una proposta sulla novella legge industriale 15 Marzo 1883, rimostranze in argomenti ferroviari e contro il cambiamento percentuale della tara dei barili di petrolio pella corrisponsione del dazio. Nomina di due Consiglieri alla Cassa di risparmio triestina, e infine, comunicazioni.

Per l' acqua. Il dirigente del Magistrato Civ. sig. Zac. Gandusio, gl'ingegneri Dr. Geiringer e Dr. Righetti e l' assessore magistratuale sig. Dr. Pimpach, sono partiti l' altra mattina per Feistritz nel Cragno per affari risguardanti la condutura d' acqua del Recca.

Società Adriatica di scienze naturali. Ricorrendo il decimo anniversario della Società Adriatica di scienze naturali, la spettabile direzione di questo sodalizio ha organizzato una festività serale per sabato 14 corr. al Ferdinandeo.

I signori soci sono pregati di rivolgersi al cassiere sig. Eugenio Pavani od al segretario sig. A. Vierthaler per ulteriori informazioni.

È stato publicato, per cura della società suddetta, redatto dall' egregio professore A. Vierthaler, il Bollettino dell' anno 1883-84.

Fondazione Edgardo Rascovich. I frutti derivanti dal capitale sociale *Fondazione Edgardo Rascovich*, vanno devoluti d' anno in anno a favore di giovani apprendisti figli di soci o socie, per procurarsi ordigni od utensili necessarî all'arte loro.

Coloro che aspirassero ad un tale sussidio, ne facciano domanda in iscritto alla Direzione della Società Operaia entro il mese corrente, avvertendo che in difetto di concorrente qualificato all'uopo, l'importo stesso verrebbe erogato a favore d'uno dei giovanetti abbandonati uscenti dalle Sale di lavoro, pel medesimo scopo.

La serata Frandin. Riceviamo la seguente:

Spett. Redazione.

„La sig.na Elisa Frandin mi ha rimessa l'unita dichiarazione, incaricandomi di diramarla ai giornali locali, con viva preghiera di publicazione.

„Calcolando che questa spett. Redazione vorrà arrendersi a questa preghiera, per me e per lei, ne antecipo i più vivi ringraziamenti."

Trieste 6 Giugno 1884.

Dev.mo servitore *F. Brandini.*

„La sottoscritta ben dolente che alcuni giornali locali abbiano potuto supporre che nello spiacevole incidente di giovedì sera, dovuto in massima parte al ritardo nel calare il sipario, essa abbia anche lontanamente, voluto mostrare il suo risentimento a questo cortese Publico che in tutte le occasioni, e sopratutto nella sua serata, col convenire così numeroso volle attestarle la sua simpatia, si affretta di dichiarare che sotto l'influenza di una forte e spiegabile commozione d' animo, essa non vide, e quindi non potè raccogliere i fiori che gentilmente le venivano offerti in quel momento, nè potè quindi esprimere in modo adatto la sua riconoscenza, che per questo non sarà meno grande, nè meno duratura.

„Il gentil publico triestino che le fu tanto cortese in ogni incontro, voglia quindi tenerla per iscusata, e conservarle quel benevole compatimento da lei tanto ambito, e che osa sperare non le verrà tolto per l' avvenire.

Col massimo rispetto

Trieste 6 Giugno 1884.

Dev.ma *Elisa Frandin.*

Infortunio nella cava de Rin. In Guardiella vi è una cava di pietre del sig. *De Rin*, dove i lavoranti debbono perforare, passare nei fori della polvere pirica, poi darvi fuoco per agevolare, dopo lo scoppio, l'estrazione dei massi. È un' operazione semplicissima, ma assai pericolosa, come ne dà prova l' accidente accaduto ieri alle 2 pom.

Bortolo Krall, d'anni 35, abitante a Trebiciano e Giacomo Ferluga, d' anni 37, abitante in Contovello, tutti e due coniugati e manuali, da Trieste, avevano preparata la mina caricandola un po' troppo di polvere, senza premunirsi esattamente dalle conseguenze dello scoppio. Vi diedero fuoco e fuggirono lestamente, ma non giunsero a tempo a porsi in salvo.